

Inflazione e tassi alle stelle

«Imprenditori in attesa»

In questi ultimi anni le piccole e medie imprese hanno dovuto affrontare un periodo complicato, influenzato negativamente da una serie di problemi connessi alla pandemia, al rincaro dei prezzi delle materie prime, all'aumento dei prezzi dell'energia e alla carenza di manodopera qualificata. Lo scenario che abbiamo ora davanti mostra una situazione di stallo. Da un lato abbiamo la restrizione creditizia ormai accertata da tutti i dati e operatori del settore.

L'aumento del costo della provvista frena anche alcuni istituti di credito: nella sola Lombardia, dove Confidi Systema! opera maggiormente, i prestiti concessi alle imprese nel periodo da settembre 2022 a luglio 2023 sono calati di oltre 13 miliardi di euro, con un calo di poco inferiore al 9% per le imprese con meno di 20 dipendenti (fonte: Bollettini Banca d'Italia). Su scala nazionale le statistiche relative all'operatività del Fondo di Garanzia confermano la decrescita.

Il calo importante e veloce del credito, l'aumento vigoroso e altrettanto repentino dei tassi, mescolate ad un'inflazione ancora fuori controllo rendono ancora più rilevante in termini reali la riduzione della liquidità di cui l'economia reale può disporre, tutte circostanze che rischiano di muovere il sistema verso la recessione.

«Dopo il decimo rialzo dei tassi e una congiuntura che dopo il recupero delle posizioni perse con il Covid sta ormai segnando il passo, una quota crescente di imprenditori sta orientando le proprie scelte ad una maggiore prudenza - dichiara Davide Galli, Presidente di Confidi Systema! -. Si preferisce spesso rinviare le scelte nell'attesa di avere più chiara la prospettiva a medio termine».

In questo difficile contesto è anco-



ra più importante l'azione quotidiana di Confidi Systema! sul territorio quale agente di stimolo ed erogatore di competenze sempre più specialistiche, oltre la storica attività di assuntori di rischio. Cresce infatti la domanda di servizi di consulenza, quasi triplicata rispetto al 2022.

«Molte imprese ci chiedono aiuto per valorizzare il proprio set informativo, far emergere e sistematizzare dati e informazioni anche già presenti in azienda, perché si sono rese conto che fornire informazioni affidabili e aggiornate produce riflessi positivi sull'accesso a finanziamenti esterni», continua Davide Galli.

Lo stesso Piano industriale Smart 2023-2025 di Confidi Systema! ha puntato molto su questo filone di intervento che unisce la maggiore consapevolezza delle imprese nella misurazione dei propri rischi alla possibilità di cogliere nuove opportunità di sviluppo. «Abbiamo costruito un'assistenza più completa, non solo finanziaria, ma anche operativa con la redazione di business plan, analisi economico-finanziarie a sup-

porto delle decisioni di imprenditori e amministratori e approfondimenti sulla posizione di rischio attraverso analisi puntuali e monitoraggi periodici dei dati di Centrale rischi. Le nostre imprese devono stare sempre più attente ai flussi di cassa, studiare attentamente i numeri gestionali, strutturarsi al meglio, impegnarsi in una giusta ed equilibrata pianificazione della propria posizione finanziaria».

All'attenzione costante ai bisogni delle imprese Confidi Systema! affianca il confronto continuo con

banche e partner finanziari per aumentare l'offerta di credito, reperendo sul mercato nuove risorse da canalizzare in progetti verso il sistema delle Pmi. Crescono le collaborazioni con fintech e fondi di debito attratti dalle potenzialità di crescita, e quindi di remunerazione, delle micro e piccole imprese raggiungibili grazie all'ampia rete di Consulenti Imprese di cui Confidi Systema! dispone.

L'inserimento di nuove figure commerciali per una più capillare presenza sul territorio è, del resto, un tema ricorrente del Piano industriale Smart per il triennio 2023-2025 e il bilancio semestrale 2023 recentemente approvato delinea un andamento positivo e conferma il percorso intrapreso con 8 nuove assunzioni dall'inizio dell'anno.

Positivo il risultato provvisorio che si è attestato a 1,18 milioni, in linea con il risultato del periodo corrispondente dell'esercizio 2022. Tengono i volumi garantiti ma cambia il mix dei prodotti e dei clienti: aumentano gli interventi a sostegno di operazioni di medio lungo termine, mentre diminuiscono le garanzie su operazioni di breve termine, anche per la riduzione delle operazioni collegate ai bonus edilizi.

Il primo semestre 2023 conferma inoltre un dato ormai ricorrente dell'operatività di Confidi Systema!, e cioè il crescente numero di imprese start up che si rivolge a confidi sia per la redazione di business plan sia per la copertura di finanziamenti a medio termine legati all'avvio della nuova attività. Oltre 16,8 milioni di finanziamenti concessi con una crescita del 14% rispetto allo stesso periodo 2022. «Piace pensare che la voglia di fare impresa sia sempre forte e non sia frenata dalle incertezze del momento», conclude Davide Galli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Davide Galli
(Confidi Systema!)
«Scelte improntate alla prudenza»



Eppure molte startup chiedono business plan e nuovi finanziamenti

Credito cooperativo presidio del territorio



Un momento prezioso, come da tradizione, per fotografare il mondo del credito cooperativo nel primo semestre dell'anno: il quadro è emerso al recente convegno studi della Federazione Lombarda delle Bcc fra Bergamo e Brescia. Ebbene in questo primo scorcio di 2023, i risultati confermano il contributo positivo al tessuto socio-economico delle 27 Bcc presenti a livello regionale, che contano nel complesso 205 mila soci, 5.400 dipendenti, 736 sportelli e oltre un milione di clienti. In Lombardia le Banche di Credito Cooperativo operano in 522 comuni, in 146 dei quali come unico istituto bancario (+7% da dicembre 2022, in controtendenza rispetto al resto del sistema bancario che sta riducendo costantemente la propria presenza territoriale).

«Il delicato scenario economico attuale è caratterizzato da una spirale inflattiva non ancora sotto controllo, nonostante l'aumento dei tassi di interesse voluto dalla Bce, e mostra primi segnali di recessione anche in

quelle regioni europee (vedi la Germania) che tradizionalmente rappresentano un mercato di riferimento per le imprese lombarde. Ciò, oltre ad un rallentamento generale di consumi e investimenti, ha avuto riflesso anche nella richiesta e nella gestione dei risparmi da parte di imprese e famiglie», dichiara Alessandro Azzi, presidente della Federazione Lombarda Bcc. «In tale contesto le Bcc continuano a fare la propria parte, rappresentando in alcuni territori - come sottolineato di recente anche dal presidente della Repubblica Mattarella - l'unica realtà bancaria rimasta a sostegno delle comunità».

All'analisi delle masse intermedie le Bcc lombarde confermano, infatti, un buon posizionamento di mercato, mostrando tendenze in media più positive rispetto a quanto registrato dall'industria bancaria regionale. Il dato sui finanziamenti a favore di imprese e famiglie a giugno 2023 è in linea con quanto registrato nei dodici mesi precedenti: 24,9

miliardi di euro di impieghi lordi e 24,5 miliardi di impieghi vivi (-0,4% contro il -1,1% dell'industria bancaria regionale). La raccolta diretta si assesta attorno ai 34,1 miliardi (-3%, a fronte del -6,9% dell'industria bancaria), cui si aggiungono più di 11 miliardi di euro di raccolta indiretta (dato in crescita del 33%, contro il +8,4% del comparto bancario).

Riguardo ai settori di destinazione del credito: a giugno 2023 gli impieghi lordi erogati alle famiglie consumatrici lombarde superano i 9 miliardi di euro e presentano un incremento su base d'anno più significativo di quello del sistema bancario complessivo (+3,3% annuo contro +0,9%); oltre 15 miliardi di euro sono stati destinati invece al settore produttivo del territorio lombardo. Una parte importante dei finanziamenti delle Bcc va a micro e piccole imprese: il 23% del totale (contro l'11% dell'industria bancaria).

© RIPRODUZIONE RISERVATA